



“ Doppia Firma nasce anche per portare la cultura del progetto dove il design fa più fatica ad arrivare ”

Alberto Cavalli



Si va dalle ceramiche siciliane alla cartapesta di Nola, dai vetri e gli specchi veneziani alle rilegature d'arte romane, dalla lavorazione delle pietre preziose fiorentine alle carte artigianali milanesi e all'ebanisteria torinese, interpretate in chiave tradizionale ma con un occhio alla contemporaneità, sulla scia della comprovata vocazione italiana a integrare lavoro artistico e ricerca tecnica come fece tra i primi Leonardo da Vinci, genio del Rinascimento.

«L'edizione di quest'anno vuole essere un tributo alla capillarità della diffusione dell'artigianato artistico in Italia», dice **Alberto Cavalli**, direttore generale di Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte. «Dalle Alpi alla Sicilia, i maestri artigiani impreziosiscono i territori e i distretti con l'originalità e l'autenticità del loro talento, dialogando con i designer, portatori di uno spirito critico e creativo, innovativo negli atelier. Di qui nasce l'efficacia di un progetto come Doppia Firma, che spinge lo sguardo verso le nuove frontiere della cultura del craft, uscendo dai sentieri più battuti e creando connessioni fertili in tutti i luoghi in cui il saper fare ha ancora il forte potere evocativo della tradizione, ma si apre in misura sorprendente alle necessità del contemporaneo». Affascinanti e di spessore sono le storie di questi campioni dei